

2 Giugno 2019 - Gita a Saiano

Anche quest'anno, come di consueto, ci siamo trovati verso le 10, non come lo scorso anno che gira e rigira ci eravamo un po' persi, causa i tom tom vari, e a differenza della volta scorsa, padre Dario ha voluto farci visitare il convento Olivetano che ci ha stupito per la storia, gli spazi ed i dipinti contenuti (vedi immagine a lato).



Quest'anno, causa disagio, non trovando le chiavi della cappelletta, la s. messa è stata celebrata nella stanza del Pavoni. Tornati in macchina ci siamo recati a Clusano (ridente paesello sul lago d'Isèo) in un ristorante prenotato da padre Dario, ed anche questa volta non ha sbagliato, un menù ed un servizio perfetto e buono.



"IDENTITA"

mostra di GINO MONTECAMPI

Sabato 19 settembre ci siamo recati a Seregno per l'inaugurazione della mostra del nostro amico Gino intitolata "IDENTITA". Con questo ultimo lavoro sul suo territorio Gino usa come strumento per questo medium, una fotocamera analogica e tecnicamente limitata. Di solito Gino si avvale del digitale quindi questo "retrocedere" attiva quell'attenzione alle implicazioni sociologiche e psicologiche di cui parla McLuhan (autore di studi su "dinamiche della comunicazione e le loro influenze sulla società e sui singoli individui". Un successo di pubblico inaspettato.



Un saluto al nostro amico BRIVIO ANTONIO



"Era una persona molto allegra, spensierata. Semplice. Aveva sempre la battuta pronta ed era pronto a tirare tutti su di morale, anche quando eravamo un po' demoralizzati, magari dopo le prove che non erano andate molto bene". Il teatro era infatti una delle grandi passioni di Antonio, che si era unito alla compagnia valapertese pochissimo tempo dopo la sua costituzione, trent'anni fa, per diventarne uno dei pilastri. Volontario sul palco con la Filodrammatica

Classe 1947, Brivio era infatti anche volontario in oratorio, impegnato nella gestione del bar, lettore durante le celebrazioni in chiesa e cantore per un breve periodo nella corale della parrocchia di San Carlo. Difficile dimenticare il suo sorriso e la allegria, che lasciavano un segno in tutti coloro che incrociavano il suo cammino. Originario di Missaglia, Brivio si era trasferito a Valaperta dopo essere convolato a nozze con la moglie Marisa. Nel paese nativo aveva trascorso però gran parte della sua vita professionale, impegnato in un'azienda missagliese. La notizia della scomparsa di Brivio, papà di due figlie e nonno, si è diffusa rapidamente in tutta la comunità, lasciando sgomento e tristezza. I funerali si sono celebrati nel pomeriggio di

lunedì 16 settembre, alle ore 16.00 nella parrocchia di Valaperta. (pezzo ripreso dal web)

Anche noi Ex lo ricordiamo come un perfetto compagno nelle partite, prima di calcio poi di pallacanestro, con tanti buoni risultati. Inoltre, lo ricordiamo, è stato sempre presente alle nostre feste sociali di ottobre. Eccolo qui a fianco in una foto dei bei tempi trascorsi in istituto e sotto il gruppo di ex allievi pavoniani che si sono ritrovati a Valaperta per le esequie del nostro amico e compagno d'istituto. Rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze alla famiglia.



Ci è giunta la notizia proprio al momento di andare in stampa della morte del nostro caro *Fratel Depeccati Antonio*, era residente in Brasile.



"Gli ex Artigiani de Via Magenta 4 - Monza" Anno 14 - N° 48 - 29/09/2019 - c/o presso Istituto Artigianelli - Via Magenta 4 - Monza - viene stampato in proprio con la collaborazione di vari ex allievi. Il Consiglio ringrazia.



PAROLE PER VENDEMMIARE

Sono giorni belli questi di inizio settembre, il cielo chiaro l'aria frizzante dopo la bufera e "il rito antico della vendemmia" tra questi terrazzi della val di Cembra, i pendii scoscesi. Vendemmia: raccogliere dall'uva e poi dal vino il duro lavoro di un anno.

Si queste parole per vendemmiare ci vogliono raccontare proprio questo: la gioia di un contadino che versa nel tino il mosto e che proprio in quel momento dimentica tutta la fatica di un anno. Oggi lo sappiamo si comincia a potare a novembre e poi lunghi mesi con la paura delle gelate, di una fioritura disomogenea, il lavoro della legagione e poi delle ripetute "sfogliature", il presidio, anche chimico, per le varie malattie...

Ma la vendemmia non è solo quella dell'uva: è un'immagine che si lega a tante esperienze, sempre con lo stesso profilo: prima di poter raccogliere c'è un lungo lavoro che "descrive" la passione con cui si prepara la vendemmia.

Ed è qui la riflessione che vorrei proporre: la cultura che ci pervade pretende di vendemmiare anche là dove non si è lavorato, là dove non c'è stata "passione".

Penso al campo educativo, familiare, pastorale, associativo... Abbiamo bisogno di gente che entri nella vigna a novembre, a febbraio, ad aprile, a giugno, ad agosto per avere il diritto di entrarci a settembre a raccogliergli il frutto...

Coraggio, parole per vendemmiare ci dice che se abbiamo il coraggio "di scendere nel campo" berremo anche un sorso di vino tosto e inebriante: prosit!

vostro p. Walter

Monza 100° Ex (Con un soffio)

Cari ex ragazzi, noi siamo dei fortunati, forse non ce ne rendiamo conto ma siamo dei veri fortunati! Possiamo dunque dire con assoluta certezza di essere contenti di festeggiare i nostri 100 anni di Associazione, quell'associazione che ci ha visti, insieme a tutti quei ragazzi che negli anni si sono susseguiti tra le mura di questo istituto, partecipi di tanti avvenimenti della vita degli Artigianelli di Monza.

I ricordi personali di ognuno di noi ci uniscono, perché, quando ci si parla tra di noi, tutti abbiamo da raccontare qualche cosa di proprio che l'altro, immancabilmente, integra con i suoi di ricordi. Questo ci fa sentire un corpo unico: Artigianelli appunto! Non sono solo i ricordi a renderci così uniti, senza dubbio c'è quel grande ed unico Maestro che è stato Lodovico Pavoni.

Noi grazie a lui ed ai suoi religiosi pavoniani, anche se eravamo meno fortunati di altri, non abbiamo vissuto male, disagiati, lontani dalla vita reale, ma ci siamo sentiti parte viva e amata di una vera e unica realtà d'Amore. E' la vita di questo grande Santo che inneggia a Lui. Egli amava la sua "famiglia", cioè noi piccoli, orfani, privi di affetti. Egli amava tutti quelli che erano bisognosi di aiuto: amava Dio!

Noi abbiamo vissuto con persone che ci hanno insegnato come avere una vita bella e luminosa come le perle, e visto che le perle non sono solo quelle che si trovano nei mari, ma sono le persone a cui vogliamo bene, noi, volendoci bene tra noi e con i religiosi Pavoniani, ci dobbiamo considerare "bellissimi", decisi portatori di luce.

Noi da loro abbiamo avuto l'esempio per tutto quello che di buono potevamo fare, (e l'abbiamo fatto) nella nostra vita.

Noi grazie a loro, siamo stati (e lo siamo ancora) gli Artigianelli: buoni cristiani, onesti cittadini, bravi padri di famiglia.

Signore, ti preghiamo, veglia su di noi e sulle nostre famiglie, sia in noi la Tua pace, e ci sarà gioia in cielo per ogni grazia ricevuta nel nome del S. Lodovico Pavoni. Tu che doni gioia e serenità, ascolta questa preghiera che ti rivolgiamo con un "soffio."

**Domenica
20 Ottobre
Ci siamo
eccoci arrivati alla
100^a
Riunione Sociale
non mancate!**

*Perché con un soffio?
Il soffio è il primo alito di vita quando si nasce ed è l'ultimo respiro quando si muore, è quello con cui Dio ha dato la vita all'uomo, ed è quello che Gesù ha esalato sulla croce!
Il soffio è il principio e la fine della vita!
Per noi artigianelli il soffio è iniziato nel 1920 ...
Noi pur inseriti nelle nostre quotidiane realtà, dobbiamo continuare a sentirci "Eredi" di questi principi, quindi: Forza Ex: Padre Pavoni è con noi!!!
E... con un soffio...*

F. R.

PROSSIMI INCONTRI PROSSIMI INCONTRI

sabato 9 novembre 2018

ore 14.30

Cimitero di Monza tomba Artigianelli

Ci ritroveremo all'entrata del cimitero di Monza per una visita e una preghiera sulla tomba degli Artigianelli di Monza.

NUMERI TELEFONICI UTILI PER CONTATTARCI

Colombo Emilio Umberto	Tel. 039.324011	Bragaglia Amedeo	Tel. 335.6838647
emilio-colombo@virgilio.it		Ferrari Remo	Tel. 039.746852
Andreatta Fabio	Tel. 347.8988780	Marchesi Enrico	Cell. 335.1250131
Istituto Artigianelli	Tel. 039.8397411		

Festa sociale 2018



21 Ottobre 2018 - 99° Raduno Sociale degli Ex di Monza

Anche questa volta, come consuetudine, alla Terza Domenica di Ottobre, si è svolto il Raduno Annuale degli Ex Allievi di Monza. Per i tempi che corrono, abbiamo avuto ancora un buon numero di partecipanti, festanti e felici di ritrovare, quelli che sono stati compagni della loro giovinezza o che hanno condiviso le comuni esperienze in Istituto. Con grande piacere da parte nostra, una rappresentanza degli Ex di Milano e di Pavia, sono venuti a trovarci e sono rimasti con noi per tutta la durata della festa.

Un velo di mestizia adombrava però il volto, dei Consiglieri ai quali è toccato il compito di comunicare la decisione della Federazione degli Ex di tutti gli Istituti Artigianelli, di terminare le attività sociali a far data dal 2020, Centenario della fondazione degli ex di Monza e più o meno delle altre associazioni (Brescia, Genova, Milano, Pavia, Trento).

In attesa di tale evento che sarà salutato da una grande festa collettiva, noi abbiamo fatto la nostra festa sociale, secondo i consueti canoni ben collaudati. Al ricevimento mattutino rallegrato dai dolcetti procurati dalle nostre dame benemerite, e più tardi da un ricco rinfresco adatto all'orario ed alla circostanza, è seguita la S. Messa, che data la ricorrenza della festa di S. Amanzio martire, le cui spoglie sono conservate nella nostra chiesa, ha visto svolgersi anche la cerimonia del Faro, che è sempre molto suggestiva e coinvolgente.

Alla consueta foto di gruppo è seguita l'assemblea, nella quale sono state illustrate le decisioni della Federazione e i nostri programmi per il prossimo anno sociale.

Un delizioso pranzetto, con la consueta lotteria, ha completato l'incontro con la maggior parte degli intervenuti, mentre il Consiglio si è riunito in sede per fare il punto sulla giornata di festa appena trascorsa. I Consiglieri dopo un ultimo brindisi alla salute di tutti gli Ex, presenti e assenti, si sono dati appuntamento per i prossimi incontri sociali, che specie nei mesi di Novembre e Dicembre sono piuttosto frequenti.

Mentre diamo un caloroso benvenuto a p. Mario Trainotti, che dalla parrocchia di Roma è stato chiamato a svolgere il suo ministero nella nostra Chiesa di Monza, vogliamo porgere a p. Mario Bertola, che ci lascia per un nuovo incarico presso la Comunità pavoniana di Brescia, un affettuoso ringraziamento per quanto ha dato in questi anni a tutti noi, ai fedeli, alla comunità monzese con cui ha celebrato proprio quest'anno il 60° di professione religiosa.

Sostenuti dal suo aiuto e dal suo desiderio di recuperare il culto di S. Amanzio, il cui corpo santo è conservato sotto la mensa dell'altare della nostra Chiesa della SS. Trinità, al suo arrivo erano state avviate ricerche e studi per dare risposta agli interrogativi che da anni altri Religiosi avevano cercato invano di risolvere. Il risultato è ora la pubblicazione, ad opera dell'Editrice Ancora, di un agile volume dal titolo "S. Amanzio Martire. Dall'oratorio dell'Assunta in Faenza alla Chiesa della SS. Trinità agli Artigianelli in Monza", che gli EX-allievi dell'Istituto Artigianelli, sponsor dell'opera, durante la festività del loro Centenario di fondazione presenteranno con p. Mario Bertola.

Chi lo desidera potrà richiedere questo testo ai Religiosi della Chiesa.

L'accordatore di pianoforti

Una delle scorse sere, mentre passeggiavo per il centro di Monza avvolto nei miei pensieri, distratto ogni tanto dalle luci di una vetrina, o da qualche insegna pubblicitaria, mi sono imbattuto in una chiesa che sembrava essere aperta. Mi sono avvicinato e ho constatato che effettivamente era aperta. Mi sono detto: "Se la chiesa è aperta a quest'ora significa che c'è una funzione in corso oppure un evento". Infatti proprio ai piedi del presbiterio, al centro della navata c'era un pianoforte a coda. Mi sono avvicinato in silenzio e poi mi sono fermato di colpo, arrestato da una singola nota che suonata ripetutamente si moltiplicava nell'eco della chiesa vuota. Ho intravisto nella penombra un uomo che stava accordando lo strumento. Mi sono portato sul fondo della chiesa per evitare di disturbarlo.

Le note del pianoforte si diffondevano lungo la navata centrale. Era "Chopin" come lo poteva suonare un accordatore, una sequenza di note esatte che si susseguivano con precisione senza però avere un'anima. Non era ancora musica, ma suoni che riconoscevo allo stesso modo in cui avrei potuto riconoscere un personaggio famoso in mezzo a tanta gente.

Finito Chopin, l'accordatore risuonava il "la" centrale, ma con una intensità e una profondità che superavano il brano appena terminato. In quel "la" 440 Hz dava il meglio di sé, perché era quello il suo mondo, perché era lì che aveva passato la vita. Sapeva che grazie a quel "la" il pianista avrebbe potuto suonare Chopin come andava suonato, perché Chopin era il mondo del pianista, era lì che aveva passato la vita.

Un pensiero mi era salito alla mente, o meglio una domanda: poteva una sola nota trasmettere lo stesso sentimento che trasmette un notturno di Chopin?

Sì! È possibile.

Cento anni sono passati da quando i primi ex allievi che erano usciti dall'Istituto Artigianelli avevano deciso di riunirsi in associazione per continuare a far brillare nelle loro famiglie e nella società quello spirito e quei valori propri di Lodovico Pavoni che loro avevano imparato sulla loro pelle attraverso la testimonianza di educatori e maestri pavoniani.

In questi cento anni l'associazione ha avuto un ruolo molto importante nel sostenere e aiutare le attività che si sono susseguite nel corso degli anni all'interno degli Artigianelli, ma anche nella promozione all'interno delle loro famiglie prima, e nella società poi proponendo gli ideali e le attenzioni di San Lodovico.

All'interno della Famiglia pavoniana il loro ruolo è significativo ed importante e di testimonianze in questo senso se ne possono raccogliere tante. Certo è che con gli anni che passano la fatica si fa sempre più sentire direttamente proporzionale alle forze che vengono meno e agli acciacchi dell'età che si fanno sentire.

Ora pianisti che riescono a sostenere l'intera Sonata No. 2 Op. 35 di Chopin non ce ne sono più fra di loro, e, anche se tentassero di eseguirla, rischierebbe di non toccare il cuore. Ma essi possono essere ancora degli ottimi accordatori, che, vivendo fino in fondo la loro esistenza, possono preparare il piano affinché il pianista lo possa eseguire al meglio riuscendo ad emozionare gli ascoltatori. Sono però convinto che anche il loro "la", suonato con l'intensità e la profondità della passione pavoniana e sulle note di Lodovico Pavoni che in loro continuamente risuonano, è in grado di emozionare.

Per questo: "Grazie a tutti voi ex allievi degli Artigianelli".

60° di ordinazione sacerdotale di padre LUCIANO - 19 Settembre 2019

Che cosa è la vita? Il solo pulsare del muscolo cardiaco? Lo scorrere del sangue nelle vene? E' anche questo ma la cosa più importante in essa è l'amore.

Questo a te non è mancato, visto come ti sei sacrificato per i ragazzi ai quali hai dedicato la vita, il tuo tempo e il tuo amore.

L'amore? Già l'amore che non è quello che i giornali intendono, ma una cosa che solo i migliori intendono, esso è donazione, pazienza e sopportazione.

Noi preghiamo per una lunga vita a te ed ai tuoi fratelli e tante benedizioni da Dio Onnipotente e dal Santo Lodovico Pavoni, perché raccogliate il frutto della vostra vocazione.

Un caro arrivederci da tutti gli ex e alla prossima ricorrenza.

F.R.



28 maggio 2019 - FESTA DI SAN LODOVICO PAVONI A MONZA

Dopo la Novena e la 24 Ore Non Stop devotamente condotta dal Superiore p. Dario Dall'Era e profondamente apprezzata dagli Ex-allievi e da una numerosa presenza di fedeli della Chiesa della SS. Trinità, quest'anno per la festa di Santo Lodovico Pavoni abbiamo avuto l'onore della presenza dell'Arcivescovo di Torino, Mons. Cesare Nosiglia con don Carlo Bertola, fratello di p. Mario, che ha presieduto la Santa Eucaristia con il Superiore Provinciale p. Luca Reina, il Superiore locale p. Dario Dall'Era, i responsabili della nostra Chiesa p. Mario Bertola e p. Luciano Pleuteri, Mons. Silvano Provasi, arciprete del Duomo di Monza con il diacono don Mario Erba, don Franco Carnevali, parroco della Chiesa di S. Carlo, don Augusto Panzeri, don Benedetto, priore dell'Abbazia Olivetana di Rodengo con i

monaci Gabriele e Salvatore.

A far corona ai Religiosi e a solennizzare la Santa Messa era presente il prestigioso ensemble delle Dissonanze, ormai affezionata presenza della nostra Chiesa.

Infine e non per ultima, la sentita collaborazione dei nostri fr. Ezio Zanlucchi, fr. Giorgio Giuri, fr. Giovanni Bellini, fr. Giuseppe Quagliari, Michael Dolom ministro del lettorato. Durante l'omelia l'Arcivescovo ha

anche ricordato che quest'anno ricorre il 50° di professione di p. Mario, che a Monza sarà festeggiato il 16 giugno prossimo durante la Festa della SS. Trinità, a cui ha fatto particolari auguri per un'attiva continuità di servizio sulla strada segnata dal fondatore dei Figli di Maria Immacolata-Pavoniani, rivivendo il periodo trascorso da lui a Roma come Vescovo Ausiliare della zona della Parrocchia di San Barnaba gestita dai Religiosi Pavoniani.

